

Regolamento organizzativo e didattico del corso di dottorato di ricerca: “Teoria e ricerca educativa e sociale” Dipartimento di Scienze della Formazione

Articolo 1

Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento di Ateneo dei corsi di dottorato di ricerca, disciplina gli aspetti organizzativi e didattici del corso di dottorato di ricerca in “Teoria e ricerca educativa e sociale” (d’ora in avanti denominato più brevemente “corso”).

Articolo 2

Obiettivi formativi e organizzazione del corso con articolazione in curricoli

1. Il corso ha lo scopo di formare figure di elevata qualificazione per lo svolgimento di attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, capaci di progettare e condurre programmi di ricerca pura e applicata in ambito educativo e sociale. In particolare, obiettivi del dottorato sono l’alta formazione e avviamento all’attività di ricerca, anche in vista dell’inserimento nel mondo del lavoro. Il Dottorato in “Teoria e ricerca educativa e sociale” si ripromette di coordinare e valorizzare le potenzialità esistenti per la formazione alla ricerca e alle professioni educative e sociali ad esso collegate relativamente ad un gruppo di settori scientifico-disciplinari dell’area pedagogica e sociologica, con particolare riferimento alla politiche sociali e del servizio sociale e alla riflessione storico-teorica sui processi e sugli strumenti dell’educare. Le professioni pertinenti al dottorato presentano una base omogenea comune, rivolgendosi agli ampi settori della formazione, della ricerca sociale e dei “servizi di cura” (educativi, pedagogici, socio-assistenziali). Consentire l’interfaccia delle professionalità di riferimento (ricerca formativa, sociale e assistenziale) significa ricercare i comuni fattori epistemologici da cui poter sviluppare specifici e specialistici percorsi professionali. In tal senso la richiesta di esperienze significative presenti nel territorio locale e internazionale dovrà caratterizzare l’attività formativa, di ricerca e sperimentale dei Dottorandi. Gli ambiti scientifici coordinati dal dottorato fanno riferimento ad apparati metodologici e a risorse documentarie (la ricerca-azione; la storia orale e le storie di vita; lo studio delle fonti documentali testuali e non testuali, materiali e immateriali; la trattatistica e la storiografia pedagogica; la letteratura per l’infanzia; l’analisi qualitativa e quantitativa; la ricerca-intervento; l’osservazione partecipante, ecc.) che richiedono un forte collegamento ed intreccio al fine di pervenire ad esiti conoscitivi adeguati alla complessità dei problemi affrontati.

L’acquisizione di competenze teoriche e metodologiche relative alle scienze dell’educazione, alla società e alle politiche pubbliche e private di solidarietà consente ai dottori di ricerca una serie di qualificate opportunità di inserimento occupazionale nel campo dei servizi socio-educativi e formativi, nel campo della ricerca educativa e sociale, della ricerca storica e teorica, nell’ambito della scuola, della formazione e dei servizi alla persona. Per fare un esempio concreto l’acquisizione del titolo di dottore di ricerca viene valutato in termini di punteggio nelle graduatorie scolastiche ai fini dell’insegnamento e nei concorsi pubblici. I principali sbocchi occupazionali e professionali riguardano il campo della ricerca (nell’Università e negli enti pubblici e privati), l’insegnamento, la formazione, la progettazione, il coordinamento e l’implementazione dei servizi sociali.

2. Il corso è articolato nei seguenti curricoli:

- I. Teoria e ricerca educativa
- II. Ricerca sociale teorica e applicata
- III. Teoria e storia della pedagogia, dell’educazione, della letteratura per l’infanzia

3. L’attività formativa è organizzata in:

- a) attività formative comuni, volte a fornire ai dottorandi le competenze relative alle tecniche e

alle modalità di svolgimento della ricerca scientifica, nonché le conoscenze di base comuni per il perseguimento degli obiettivi formativi del corso (lezioni, seminari e incontri con studiosi ed esperti sui fondamenti metodologici ed epistemologici inerenti le discipline educative e sociali e coerenti con gli obiettivi del dottorato);

- b) attività formative specifiche per ciascun curriculum volte a fornire e/o completare le conoscenze e abilità dei dottorandi (periodi di studio presso Università ed enti di ricerca nazionali e internazionali, ecc.);
- c) altre attività formative a scelta del dottorando, con l'approvazione del Collegio dei docenti del corso, che ne verifica la coerenza con il percorso formativo e/o con il progetto di tesi del dottorando (partecipazione a convegni nazionali e internazionali, a summer school, a seminari, a progetti di ricerca interni ed esterni al Dipartimento, ecc.).

Articolo 3

Composizione del Collegio dei docenti

1. Il Collegio dei docenti del corso è composto:

- a) dai docenti universitari individuati nella proposta di attivazione;
- b) da tre rappresentanti degli iscritti al corso (uno per ciascun curriculum), che partecipano alle riunioni dell'organo con funzione consultiva per la trattazione dei problemi didattici e organizzativi del corso; essi non partecipano alle discussioni e alle deliberazioni riguardanti la valutazione annuale degli iscritti e l'organizzazione dell'esame finale;
- c) esperti di comprovata qualificazione, anche non appartenenti ai ruoli dell'università o altri enti accreditati, in misura comunque non superiore al numero complessivo dei componenti appartenenti ai ruoli dell'Università Roma Tre;

2. La sostituzione di componenti o l'ingresso di ulteriori membri nel Collegio, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa, è proposta dal Collegio al Consiglio di Dipartimento e formalizzata con decreto del Direttore del Dipartimento.

3. I componenti di cui alla lettera b) sono individuati mediante procedura elettorale indetta dal Direttore del Dipartimento sede amministrativa del corso. L'elettorato attivo e passivo spetta a tutti i dottorandi iscritti al corso (esclusi quelli in cotutela, iscritti in via principale in una università estera) al momento dell'indizione della procedura elettorale, per la quale si applica l'art. 41, comma 6 dello statuto di Ateneo, in base al quale il *quorum* di validità della votazione è pari al 15% degli aventi diritto di voto. L'atto di indizione fissa le ulteriori regole della procedura.

4. Il mandato dei componenti di cui alla lettera b) dura sino alla conclusione del ciclo formativo del rispettivo corso, ovvero alla cessazione dell'iscrizione qualora tale cessazione si verifichi prima del termine del ciclo formativo. Alla cessazione dalla carica di uno o di entrambi i rappresentanti, per qualunque motivo avvenuta, il Direttore del Dipartimento procede all'indizione di una nuova procedura elettorale per la ricostituzione della rappresentanza.

Articolo 4

Attribuzioni e modalità di funzionamento del Collegio dei docenti

1. Il Collegio dei docenti:

- a) elegge al suo interno il proprio Coordinatore il quale designa tre vicecoordinatori, uno per ciascun curriculum, dei quali uno con la funzione di sostituirlo nei casi di assenza o impedimento o per delega;

- b) organizza l'offerta formativa, sovrintendendo alla gestione da parte dei docenti guida dell'attività scientifica e didattica degli iscritti al corso;
- c) delibera in ordine alle valutazioni sull'attività dei dottorandi;
- d) delibera in ordine alla proposta di composizione delle commissioni giudicatrici per l'accesso ai corsi, poi nominata con Decreto Rettorale;
- e) delibera in ordine alla designazione dei valutatori delle tesi per il conferimento del titolo di dottore di ricerca, poi nominata con Decreto Rettorale
- f) delibera in ordine alla proposta di composizione delle commissioni di valutazione per il conferimento del titolo di dottore di ricerca, poi nominata con Decreto Rettorale;
- g) riferisce al Consiglio del Dipartimento in merito all'organizzazione e alle attività del corso;
- h) propone al Consiglio del Dipartimento l'attivazione annuale e la previsione del numero di posti;
- i) propone al Consiglio del Dipartimento la stipula di convenzioni con altre università o con altri enti pubblici e privati;
- j) propone al Consiglio del Dipartimento l'adozione del presente regolamento, nonché le sue successive modifiche e integrazioni;
- k) propone al Consiglio del Dipartimento le modifiche o integrazioni della propria composizione.

2. Il Collegio dei docenti si riunisce in tempo utile per espletare i compiti ad esso attribuiti; di regola, secondo un calendario prestabilito, almeno ogni due mesi e ogniqualvolta il Coordinatore lo ritenga opportuno. La convocazione è effettuata a mezzo posta elettronica dal Coordinatore o da chi ne fa le veci almeno cinque giorni prima della riunione stessa, con l'ordine del giorno articolato per punti specifici. Il termine di convocazione può essere ridotto in caso di particolare urgenza. Se necessario, il Collegio dei docenti può decidere che il consenso dei suoi componenti possa essere espresso con procedura telematica.

3. Le riunioni del Collegio dei docenti sono presiedute dal Coordinatore o in sua assenza dal Vice Coordinatore o, qualora anch'egli sia assente, dal professore ordinario più anziano presente alla seduta e sono valide se coloro che hanno titolo a parteciparvi sono stati regolarmente convocati ai sensi del comma precedente e intervenga la maggioranza assoluta dei componenti dell'organo. Nel computo per determinare la maggioranza predetta non si tiene conto degli aventi diritto che abbiano giustificato previamente per iscritto la propria assenza e si tiene conto dei docenti in aspettativa obbligatoria per situazioni di incompatibilità od in alternanza, ex art. 17 D.P.R. n. 382/1980, soltanto se intervengono all'adunanza.

4. Le deliberazioni del Collegio dei docenti sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, salvo i casi in cui la legge o la regolamentazione di Ateneo preveda maggioranze differenti. In caso di parità prevale il voto del Coordinatore o di chi presiede in sua vece. Qualora una deliberazione debba essere adottata con la maggioranza assoluta dei componenti si tiene conto dei docenti in aspettativa obbligatoria per situazioni di incompatibilità od in alternanza, ex art. 17 D.P.R. n. 382/1980, soltanto se intervengono all'adunanza. Le votazioni si svolgono per alzata di mano.

5. Alle sedute del Collegio dei docenti non possono intervenire estranei, salvo che ne sia ritenuta opportuna l'audizione per la trattazione di determinati argomenti. In questo caso il Coordinatore dispone l'invito e il Collegio dei docenti lo ratifica all'inizio della seduta. Gli estranei devono lasciare la seduta all'atto delle votazioni.

6. Nessuno può prendere parte alla discussione e alla votazione su questioni che lo riguardino personalmente, o che riguardino un suo parente o affine fino al quarto grado.

Articolo 5

Accesso al corso

1. La procedura di selezione per la formazione della graduatoria di merito ai fini dell'ammissione al corso articolata per ciascun curriculum si svolge con la seguente modalità:
 - valutazione dei titoli, prova scritta e colloquio (in novantesimi: 30 + 30 + 30).
2. La procedura di selezione per la formazione della graduatoria di merito articolata per ciascun curriculum relativa ai posti riservati si svolge con la seguente modalità:
 - valutazione dei titoli e colloquio (in sessantesimi: 30+ 30).

Articolo 6

Docenti guida

1. Il Collegio assegna a ciascun dottorando un docente guida, secondo le seguenti modalità e tempistiche:
 - a) attinenza delle competenze scientifico-disciplinari con le tematiche di indagine indicate dal dottorando e appartenenza al collegio di dottorato;
 - b) nel caso di dottorandi che intendano svolgere la loro ricerca in ambiti che richiedono specifiche competenze non del tutto presenti tra i componenti del collegio è possibile individuare in qualità di co-docente guida un docente esterno al collegio stesso anche appartenente ad altri Atenei italiani e stranieri;
 - b) equa distribuzione dei dottorandi da seguire tra i docenti del collegio del dottorato;
 - c) l'assegnazione del docente guida avviene nel corso del primo semestre del primo anno e, comunque, non oltre il mese di giugno in corrispondenza con la definizione del campo e del tema di indagine da parte di ciascun dottorando.
2. Le principali funzioni e responsabilità del docente guida sono:
 - contribuire alla definizione del tema e all'individuazione delle metodologie di indagine da utilizzare;
 - seguire con continuità la formazione e il percorso di ricerca del dottorando;
 - concordare gli eventuali soggiorni di ricerca all'estero;
 - fornire al Collegio, al termine di ogni anno, un parere sull'attività del dottorando e in particolare una valutazione sulla prova intermedia;
 - redigere una relazione sul complesso delle attività svolte dal dottorando e sulla tesi finale ai fini dell'ammissione all'esame finale.
3. A ciascun dottorando possono essere assegnati docenti guida in numero superiore a uno, fermo restando che deve essere formalmente individuato dal Collegio il docente cui sono attribuite in via principale le funzioni e le responsabilità di cui al comma precedente.

Articolo 7

Piani formativi dei dottorandi

1. Il piano contenente la descrizione degli obiettivi di studio e di ricerca di ciascun dottorando e dei relativi programmi di attività per ogni anno di corso, compresi gli eventuali periodi di soggiorno all'estero ai fini della verifica della sostenibilità finanziaria, è sottoposto da ciascun dottorando, d'intesa con il proprio docente guida, all'approvazione del Collegio dei docenti secondo le seguenti modalità e tempistiche:
 - a) entro la fine del primo semestre (giugno) del I anno: presentazione del piano provvisorio;

- b) entro la fine del secondo semestre (dicembre) del I anno: presentazione del piano definitivo;
- c) entro marzo (anni II e III): presentazione di eventuali modifiche e richiesta di soggiorni all'esterno.

2. I piani formativi, approvati con le eventuali modifiche deliberate dal Collegio dei docenti, costituiscono riferimento per la verifica annuale, da parte del Collegio medesimo, dell'assolvimento degli obblighi formativi da parte di ciascun dottorando.

Articolo 8 **Verifiche del profitto**

1. Il Collegio dei docenti verifica l'assolvimento degli obblighi formativi di ciascun dottorando, definiti nel relativo piano formativo, secondo le seguenti modalità e tempistiche:

- a) presentazione di una relazione annuale sull'andamento delle attività svolte da consegnare entro la fine del mese di novembre di ciascun anno ai fini dell'ammissione all'anno successivo;
- b) presentazione al collegio dei docenti dello stato dell'arte della ricerca entro il mese dicembre di ciascun anno.

2. Qualora una verifica risulti parzialmente negativa, ovvero in presenza di giustificati motivi di impedimento al completo assolvimento degli obblighi formativi del dottorando, il Collegio dei docenti può deliberare di procedere alla ripetizione della verifica annuale del profitto. Tale ripetizione ha luogo in data differita per non più di due mesi rispetto alle tempistiche di cui al comma 1 e per una sola volta nel triennio di corso di ciascun dottorando. Qualora tale caso si verifichi per un dottorando con borsa, all'atto della ricezione del verbale del Collegio con cui è disposto il differimento della verifica annuale, l'amministrazione procede immediatamente alla sospensione della borsa, la cui erogazione, comprensiva degli eventuali arretrati, riprende al momento dell'acquisizione del verbale con cui il Collegio esprime il proprio giudizio positivo sul superamento della verifica da parte del dottorando e sul regolare proseguimento delle attività formative.

3. In caso di giudizio negativo definitivo, il Collegio delibera la decadenza del dottorando dal corso e il diritto alla fruizione della eventuale borsa di studio cessa dalla data di tale delibera. L'esclusione dal corso del dottorando è quindi disposta con provvedimento del Dirigente competente.

Articolo 9 **Adempimenti organizzativi, amministrativi e didattici**

1. Per lo svolgimento delle loro attività, gli iscritti al corso sono tenuti ad osservare le seguenti indicazioni:

- la frequenza alle lezioni e alle altre attività di formazione è obbligatoria;
- per ciascun anno sono consentite assenze non superiori al 25% delle attività;
- le richieste di autorizzazione alla partecipazione a scuole/corsi/seminari fuori sede, concordate con il docente guida, devono essere trasmesse al Coordinatore almeno 20 giorni prima ed eventualmente approvate dal Collegio;
- le richieste di autorizzazione per i periodi di soggiorno in Italia, concordate con il docente guida, devono essere trasmesse al Coordinatore almeno 20 giorni prima ed eventualmente approvate dal Collegio;
- di norma le richieste di autorizzazione per i periodi di soggiorno all'estero, concordate con il docente guida, devono essere trasmesse al Coordinatore entro il mese di marzo di ciascun anno e, comunque, devono essere presentate almeno 30 giorni prima ed eventualmente approvate dal Collegio;

- le richieste di rimborso devono essere autorizzate dal Coordinatore ed eventualmente dal Collegio del dottorato e trasmesse alla Segreteria del Dipartimento.

2. Per tutti gli adempimenti di carattere amministrativo-contabile devono essere osservate le disposizioni e le procedure vigenti presso il Dipartimento sede del corso di dottorato.

3. Le richieste di svolgimento di attività lavorative da parte dei dottorandi devono essere presentate al Coordinatore e approvate dal Collegio previo nulla osta del docente guida e sono regolamentate dagli articoli 8 Comma 18, 15 Comma 3 del “Regolamento di Ateneo dei corsi di dottorato” e dalla Circolare a firma del Direttore Generale Roma del 10/10/2014 – Prot. n. 114984 e successive mm.ii., avente per oggetto: *Regolamento di Ateneo dei corsi di dottorato: modifiche e relativa applicazione - Regolamento organizzativo e didattico dei corsi di dottorato.*

Articolo 10

Esame finale

1. Il Collegio avvia le procedure per l'ammissione dei dottorandi all'esame finale per il conferimento del titolo di dottore di ricerca secondo le seguenti modalità e tempistiche:

a) presentazione al collegio dei docenti della ricerca svolta entro la prima decade di dicembre;

2. Il Collegio, entro il 30 settembre dell'ultimo anno di corso propone per ciascun dottorando i nominativi di almeno due docenti di elevata qualificazione, di seguito denominati valutatori, anche appartenenti a istituzioni estere, esterni all'Università degli Studi Roma Tre e agli eventuali Atenei od enti convenzionati o consorziati. I valutatori sono nominati, previa accettazione di una clausola di riservatezza sul loro operato, con decreto del Direttore del Dipartimento.

3. La tesi viene presentata al Collegio dei docenti, che successivamente la invia ai valutatori entro il 31 dicembre dello stesso anno. I valutatori esprimono per iscritto, sulla base di uno schema predisposto dal Collegio dei Docenti ed entro il 28 febbraio successivo, il proprio giudizio analitico sulla tesi, proponendone al Collegio dei docenti l'ammissione alla discussione pubblica (eventualmente segnalando l'opportunità di modifiche di modesta entità) o il rinvio per un periodo non superiore a sei mesi, se ritengono necessarie significative integrazioni o correzioni.

4. Il Collegio dei docenti, sulla base di una valutazione comparata dei giudizi dei due valutatori si esprime sulla ammissione del dottorando all'esame finale o sul rinvio, e propone al Rettore la composizione della Commissione di esame finale.

Articolo 11

Norme finali

1. Il presente regolamento è predisposto dal Collegio dei docenti del corso ed è approvato dal Consiglio del Dipartimento sede amministrativa del corso, cui spetta di deliberare anche le eventuali successive modifiche e integrazioni, su proposta del Collegio.

2. Il regolamento ha validità in relazione ai cicli formativi successivi al 28°.